

Prot. n . 0007177 / P
Data 03/05/2021
Class



protocollo n.
Riferimento: **[ID_VIP 5071]**
Allegati: descritti
Trieste,

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la
qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica per le valutazioni
ambientali VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

e per conoscenza
Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e LR43/1990. Procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Modifica della Centrale termoelettrica di Monfalcone" – proponente: A2A Energiefuture S.p.A.. **Parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.**

In relazione al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale per il progetto in argomento, presentato dalla società A2A Energiefuture S.p.A., su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 679 di data 3 maggio 2021, si comunica di ritenere che il progetto "Modifica della Centrale termoelettrica di Monfalcone" possa essere considerato compatibile con l'ambiente nel rispetto delle 13 condizioni ambientali stabilite nella citata delibera, che si allega alla presente.

Distinti saluti

Massimiliano Fedriga
(firmato digitalmente)-

Delibera n° 679

Estratto del processo verbale della seduta del
3 maggio 2021

oggetto:

DLGS 152/2006 - LR 43/1990 - PARERE REGIONALE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE RELATIVA AL PROGETTO DI MODIFICA DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE (VIA555) - PROPONENTE: A2A ENERGIEFUTURE SPA.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	assente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	assente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale ed in particolare la Parte seconda che disciplina anche la valutazione di impatto ambientale;

Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

Rilevato che A2A Energiefuture S.p.A. con nota prot. n. 2019-AEF-000920-P di data 13/12/2019, successivamente perfezionata con nota prot. 2020-AEF-000017-P del 13 gennaio 2020, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D. Lgs. 152/06, ha formulato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale integrata con valutazione di incidenza ambientale relativa al progetto "Modifica della centrale termoelettrica di Monfalcone";

Preso atto pertanto che il progetto è sottoposto a procedura di VIA ministeriale in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 2 denominata "centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW";

Rilevato che le lavorazioni in progetto interferiscono con il sito SIC-ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano", con la ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia", con il sito SIC-ZSC IT3330007 "Cavana di Monfalcone", con il sito ZSC/ZPS IT3330005 "Foce dell'Isonzo – isola della Cona Continentale" e pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, la procedura in oggetto comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997;

Rilevato che, in base all'art. 23 comma 2 del D. Lgs. 152/06, il proponente ha trasmesso anche la documentazione relativa alla valutazione di impatto sanitario (VIS), predisposta in conformità ai criteri definiti dal Decreto del Ministero della Salute 27 marzo 2019 "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS)";

Rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 9706 del 12 febbraio 2020, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, a seguito della verifica espletata positivamente sulla completezza della documentazione trasmessa, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e della relativa documentazione sul proprio sito web;

Rilevato che la Regione, come le altre Amministrazioni e tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti, è chiamata ad esprimere, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del decreto legislativo 152/2006, un parere collaborativo sulla realizzazione del progetto, nell'ambito dell'istruttoria di competenza statale;

Preso atto che il progetto prevede la conversione a gas naturale dell'attuale centrale termoelettrica funzionante a carbone, con un contemporaneo potenziamento fino a raggiungere gli 860 MWe ed un efficientamento nella produzione elettrica che passerà dall'attuale 36.4 % al 62.3 % in pura condensazione;

Dato atto che, nell'ambito del procedimento regionale, con nota prot. 7108 del 13 febbraio 2020 e con nota prot. 7550 di data 17 febbraio 2020 sono stati richiesti i pareri collaborativi al Comune di Monfalcone, all'Unione Territoriale Intercomunale Carso – Isonzo – Adriatico, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 Bassa Friulana - Isontina, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano – Isontina, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità, alla Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità – Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, alla Direzione Centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione e Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica e alla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio geologico, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Servizio difesa del suolo, Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, Servizio energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

Dato atto che sono pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità con nota prot. 15829 di data 5 marzo 2020 – richiesta integrazioni;
- ARPA FVG con nota prot. 8203 di data 13 marzo 2020 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 12767 di data 13 marzo 2020 – osservazioni;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina con nota prot. 24219 di data 27 marzo 2020 – osservazioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 13833 di data 23 marzo 2020 – parere favorevole con prescrizioni e indicazioni;
- Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità – Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria con nota prot. 8641 di data 31 marzo 2020 – richiesta integrazioni;

- Comune di Monfalcone con nota prot. 15784 di data 6 aprile 2020 – parere non favorevole;

Rilevato che, a seguito della valutazione degli elaborati progettuali ed in considerazione dei pareri pervenuti, il Servizio valutazioni ambientali, con nota prot. 16783 di data 9 aprile 2020, ha evidenziato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la necessità di specifiche integrazioni alla documentazione presentata;

Vista la nota di osservazioni pervenuta in data 13 aprile 2020 da parte di Cordicom FVG ODV “Coordinamento di Cittadini, Comitati ed Associazioni per l’ambiente e la qualità della vita” che non è stato possibile tenere in considerazione nella nota di richiesta integrazioni a causa delle tempistiche procedurali ma che, essendo stata inviata anche al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stata tenuta debitamente in considerazione dalla Commissione VIA statale;

Vista la nota prot. 87572 di data 29 ottobre 2020 con cui il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare richiedeva al proponente, ai sensi del comma 4 dell’art. 24 del D. Lgs. 152/06, specifici approfondimenti, chiarimenti, e integrazioni inerenti alla documentazione presentata;

Vista la nota prot. 105491 di data 16 dicembre 2020 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare con cui si acconsentiva alla proroga richiesta dal proponente per la consegna delle integrazioni che dovranno pervenire entro il giorno 27 febbraio 2021;

Vista la nota prot. 25955 di data 12 marzo 2021 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, d’ora in avanti Ministero della Transizione Ecologica, con la quale si evidenziava l’avvenuto deposito delle integrazioni da parte della società A2A Energiefuture S.p.A. in data 26 febbraio 2021 a cui è allegato anche un nuovo “avviso al pubblico” al fine della prevista consultazione;

Dato atto che, con nota prot. 14538 di data 12 marzo 2021 è stato richiesto un ulteriore parere collaborativo ai soggetti precedentemente coinvolti nel procedimento;

Visti i pareri pervenuti in merito:

- Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 16829 di data 23 marzo 2021 – parere favorevole con osservazioni;
- Direzione Centrale e risorse agroalimentari, forestali ittiche – Servizio biodiversità con nota prot. 23731 di data 30 marzo 2021 – parere favorevole con osservazioni;
- Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo con nota prot. 19318 di data 2 aprile 2021 – assenza di competenze;
- Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio energia con nota prot. 19213 di data 2 aprile 2021 – assenza di contrasto;
- Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 19658 di data 6 aprile 2021 – favorevole con prescrizioni;
- Comune di Monfalcone con nota prot. 17186 di data 6 aprile 2021 – parere non favorevole;
- ARPA FVG con nota prot. 10558 di data 9 aprile 2021 – parere favorevole con condizioni;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina con nota prot. 32871 di data 9 aprile 2021 – parere non favorevole;
- Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità – Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria con nota prot. 12572 di data 9 aprile 2021 – parere favorevole con osservazioni e condizioni;
- Gruppo San Valentino Cittadini per la salute Monfalcone con nota di data 11 aprile 2021 – parere non favorevole;
- Associazione per la Conservazione della Natura (Co.Na) Odv con nota di data 12 aprile 2021 – osservazioni;
- Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle del Comune di Monfalcone con nota di data 13 aprile 2021 – parere non favorevole;
- Comune di Fiumicello – Villa Vicentina con nota prot. 4601 di data 14 aprile 2021 – parere non favorevole;
- GRUPPO SALUTE E AMBIENTE FVG con nota di data 14 aprile 2021 – parere non favorevole;
- Comune di Monfalcone con nota prot. 18772 di data 14 aprile 2021 – parere non favorevole;
- Associazione ambientalista “Eugenio Rosmann” con nota di data 14 aprile 2021 – parere non favorevole;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano – Isontina con nota prot. 37790 di data 23 aprile 2021 – osservazioni;
- Istituto Superiore di Sanità con nota prot. 16127 di data 27 aprile 2021 – parere favorevole con condizioni;
- Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 23986 di data 27 aprile 2021 – conferma parere precedente;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 27 aprile 2021 che ha analizzato in particolare gli effetti ambientali conseguenti alle azioni previste dal progetto;

Rilevato dalla citata Relazione istruttoria, in particolare, che:

- Il progetto in oggetto prevede la trasformazione della Centrale Termoelettrica di Monfalcone in un ciclo combinato a gas ad altissima efficienza, da circa 860 MWe lordi, che sia in grado di rispondere ai requisiti di flessibilità che saranno sempre più necessari per la sicurezza e la stabilità della rete elettrica nazionale, in un mercato caratterizzato dalla presenza sempre più diffusa di fonti di energia intermittenti quali le Fonti di Energia Rinnovabili (FER). Il nuovo impianto sarà composto da un turbogas da circa 579 MWe di classe "H", un generatore di vapore a recupero e una turbina a vapore da circa 280 MWe e sarà localizzato nell'area dell'ex parco combustibili, oggi occupato dal solo serbatoio n.2, bonificato e convertito a deposito rifiuti;
- In merito alle alternative di progetto, il proponente ha valutato una serie di alternative sia per la CTE, sia per il tracciato relativo al metanodotto di allacciamento. Riguardo la Centrale, la scelta localizzativa, è stata indirizzata dalla infrastrutturazione già esistente, dalla possibilità di riutilizzo di una parte delle infrastrutture esistenti e dalla volontà di fornire una prospettiva di continuità produttiva al sito. L'alternativa zero, si tradurrebbe nella perdita di una concreta occasione di trasformare la Centrale di Monfalcone, in coerenza con la strategia di uscita dal carbone, in un impianto di ultima generazione che utilizza un vettore energetico di transizione in linea con quanto disposto dal PNIEC. Il proponente ha valutato, inoltre, un'alternativa di recupero energetico del calore per teleriscaldamento che appare di una certa rilevanza, potendo considerare di fornire riscaldamento a circa 4000 unità abitative di piccola/media dimensione. Per quanto riguarda il metanodotto, tra le 5 alternative proposte, l'alternativa A, non interessando aree naturali protette e minimizzando l'interessamento di zone boscate, rappresenta la soluzione preferibile, nonostante induca un certo disturbo al traffico veicolare temporaneo e reversibile a breve termine;
- l'impatto differenziale rispetto alla situazione attuale più evidente è individuato nella componente atmosferica che, in cascata, si ripercuote sulla salute pubblica della popolazione residente e che, a tal riguardo:
 - a) Il phase out del carbone previsto dal PNIEC al 2025 e ripreso dal decreto ministeriale di riesame dell'AIA n. 50 del 27 febbraio 2020, prevede un'attuazione vincolata al verificarsi di una notevole accelerazione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nei processi di lavorazione, non attualmente verificabili con un grado di certezza significativo. Un'eventuale e altrettanto auspicata crescita economica nel prossimo futuro, legata alla ripresa post pandemica, potrebbe indurre il gestore della rete a ritenere, per contro, necessario un prolungamento della produzione elettrica derivante dalla combustione del carbone;
 - b) In termini di emissioni massime generate dall'impianto di progetto, il proponente ha effettuato un confronto sia con la situazione emissiva attuale, sia con la configurazione emissiva più stringente in vigore da agosto 2021 stabilita dal decreto ministeriale di riesame dell'AIA n. 50 del 27 febbraio 2020. Anche nel caso più stringente, il quadro emissivo generato dall'impianto in progetto evidenzia una sostanziale riduzione di alcuni inquinanti, un aumento di altri e una sostanziale stazionarietà della CO₂ emessa. In particolare si verificherà una riduzione degli NO_x, il cui limite istantaneo passerà da 105 mg/Nm³ a 30 mg/Nm³ e la cui emissione massica annua subirà una riduzione del 53 %. Gli SO₂ e le Polveri verranno azzerarsi. A tale miglioria si assocerà un incremento di altri inquinanti. L'NH₃, in particolare, vedrà una riduzione nel limite emissivo istantaneo, che si ridurrà da 5 mg/Nm³ a 3 mg/Nm³ ma un aumento in termini di emissione massica annua, che passerà da 45 t/anno a 95 t/anno a causa del forte incremento di portata dei fumi. Il monossido di carbonio (CO), inoltre, vedrà una riduzione nel limite emissivo istantaneo, che si ridurrà da 50 mg/Nm³ a 30 mg/Nm³ ma un incremento in termini di emissione massica annua, che passerà da 450 t/anno a 1075 t/anno, sempre a causa del forte incremento di portata dei fumi;
 - c) Appare significativo mettere in relazione anche la situazione attuale con quella di progetto in quanto permette di effettuare valutazioni in termini relativi maggiormente prossimi alla realtà, partendo da una situazione ambientale e sanitaria nota e dettagliata come quella esistente. Grazie ai continui monitoraggi in campo ambientale e sanitario, infatti, sia il proponente, sia gli Enti competenti hanno a disposizione una notevole mole di dati da mettere in relazione alle modifiche progettuali proposte. Lo stato dell'ambiente e il quadro sanitario complessivo attuale, monitorato in base all'insorgenza di malattie/ricoveri/decessi, infatti, può rappresentare adeguatamente le pressioni ambientali attualmente esercitate sul territorio e costituire un adeguato punto di partenza per le valutazioni. Per contro, invece, non è dato sapere quale effetto avrà l'applicazione dei nuovi limiti imposti dall'AIA, a partire da agosto 2021, sullo stato di salute della popolazione residente che può essere valutato unicamente sulla base di monitoraggi ex post.

Confrontando i valori emissivi di progetto con la configurazione attuale, il quadro complessivo risulta ulteriormente sbilanciato a favore della scelta progettuale proposta. Tutti i parametri emissivi, sostanzialmente, subiscono una riduzione ancora più drastica se confrontati con la situazione attuale. A titolo esemplificativo, anche il monossido di carbonio CO che, se confrontato con i limiti più restrittivi imposti dall'AIA 2020 vedeva un aumento in termini di emissioni massiche annue, evidenzia una riduzione del 20 % se raffrontata alla situazione attuale;

- d) L'approccio sopra riportato, infine, risulta altamente cautelativo in quanto consente di verificare la ricaduta al suolo degli inquinanti in condizioni di massimo funzionamento. La situazione più realistica, invece, è rappresentata dal fatto che sarà la domanda d'energia elettrica, governata dalla richiesta del mercato, a definire il reale funzionamento della centrale e il corrispondente quadro emissivo. Seguendo tale approccio, appare significativo mettere a confronto l'efficienza produttiva dell'impianto nelle sue varie configurazioni, valutando le emissioni in termini specifici e, cioè, generate a parità di energia elettrica prodotta. In tale contesto si prefigura un netto miglioramento del quadro emissivo rispetto agli stringenti limiti imposti dall'AIA 2020, con una riduzione del 63 % delle emissioni specifiche di anidride carbonica (t di CO₂/MWhe), una riduzione del 82 % delle emissioni specifiche di NO_x, una riduzione del 12 % delle emissioni di CO nonché la pressoché totale eliminazione delle emissioni di SO₂, polveri e microinquinanti propri della combustione di carbone. Anche l'NH₃, che in termini massimi autorizzabili prevede un incremento, in termini di efficienza vede una riduzione del 50 % rispetto alla configurazione autorizzata da agosto 2021 in avanti;
- e) Se tale confronto venisse effettuato rispetto alla situazione esistente, inoltre, la disparità assumerebbe proporzioni ancora maggiori, a favore della condizione di progetto. Si verificherebbe, infatti, una riduzione degli NO_x pari al 90 %, una riduzione del CO pari al 70 %, una riduzione totale degli SO₂ e Polveri, una riduzione dell'NH₃ pari al 50 % e una analoga riduzione della CO₂ pari al 62 %;
- nel merito della Valutazione di Impatto Sanitario effettuata nell'ambito della procedura di VIA, sono stati coinvolti l'Istituto Superiore di Sanità, l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano – Isontina e la Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione FVG, competenti per territorio. La VIS ha portato in evidenza un attuale quadro territoriale in cui la situazione sanitaria appare caratterizzata da una fragilità diffusa (elevata incidenza e mortalità per mesotelioma e altri tumori asbesto correlati, aumento di mortalità e ospedalizzazione per malformazioni). Le valutazioni condotte dall'Osservatorio Ambiente e Salute della Regione FVG e da altre istituzioni locali, regionali e nazionali evidenziano come nei territori interessati sia presente un eccesso di mortalità e dell'incidenza di numerose patologie tra cui anche alcune strettamente correlabili agli inquinanti ambientali presenti. Analizzando il confronto tra il quadro emissivo in atmosfera determinato dalla Centrale nella configurazione esistente, potenziale determinante della condizione sanitaria attuale della popolazione, e il quadro emissivo nelle condizioni di progetto a pieno regime di funzionamento, le modifiche di riconversione a gas proposte inducono una sensibile riduzione di tutti gli inquinanti emessi al camino, a parte l'NH₃ che viene ad aumentare, ma che risulta costantemente monitorato e parametrato. A fronte di tali considerazioni cautelative, permane la preoccupazione per un quadro sanitario attuale particolarmente delicato. Sia l'ASUGI, sia la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione FVG evidenziano la necessità che l'iniziativa di riconversione a gas venga accompagnata da un attento monitoraggio ambientale e sanitario che possa fornire i dati necessari a comprenderne puntualmente il reale impatto. La correlazione tra i dati ambientali, i dati bioumorali della popolazione interessata e gli indicatori sanitari potranno, infatti, permettere una più puntuale identificazione del quadro sanitario nelle condizioni di progetto, identificando eventuali misure mitigative da porre in atto al verificarsi di impatti non preventivati. Del medesimo avviso è stato l'Istituto Superiore di Sanità che, in un bilancio complessivo, in termini generali, ritiene necessario venga condotto uno studio di esposizione e delle integrazioni inerenti l'indagine eco-tossicologica al fine di poter avere elementi di riferimento corretti per impostare le attività di monitoraggio ambientale e sanitario necessarie per la fase post operam. In questo quadro complessivo, sembra potersi delineare una condizione di particolare fragilità nella condizione attuale e una potenziale sostenibilità degli impatti differenziali derivanti dalle modifiche proposte, a fronte di attenti studi, monitoraggi ed eventuali azioni mitigative che si rendessero necessarie;
- riguardo la matrice idrica, gli impatti differenziali rispetto alla situazione attuale risultano positivi in quanto verranno utilizzati i medesimi scarichi attualmente autorizzati con una sensibile riduzione della portata in uscita che determinerà una riduzione della temperatura media dello strato caldo in corrispondenza della foce di circa 1 °C;

- l'impatto sulla componente idrogeologica risulta sostanzialmente legato alla realizzazione del metanodotto e alla potenziale interferenza con le falde acquifere superficiali intercettate dallo scavo in trincea, previsto della profondità di 1.5 metri. Tale aspetto, strettamente connesso alla fase realizzativa, è verosimilmente mitigabile, temporaneo, reversibile a breve termine una volta conclusi i lavori e sostenibile;
- riguardo il consumo di suolo, appare positivo il fatto che la proposta di modifica della centrale preveda un impianto elettrogeno di occupazione approssimativa di 2.5 ha, a fronte dei quasi 20 ha attualmente interessati dall'impianto attualmente installato. È prevista, inoltre, la demolizione della ciminiera e la dismissione e ripristino ad usi industriali dell'area del carbonile, rendendola disponibile per lo sviluppo di iniziative di retroportualità. In merito alla dismissione e smantellamento di altri impianti non più in esercizio a seguito della conversione a gas, A2A si dichiara disponibile a concordare con il territorio un piano di dismissione degli impianti e delle strutture che, in accordo con il Comune di Monfalcone, saranno definiti come prioritari per la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area;
- riguardo l'utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere, il proponente, avvalendosi dei disposti dell'art. 24 del DPR 104/2017, ha prodotto apposito *"Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"* contenente anche una proposta di piano di caratterizzazione al fine di verificare l'idoneità delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito della realizzazione delle opere in progetto al riutilizzo nel sito di produzione. A riguardo, risulta espressasi l'ARPA FVG, competente per territorio, la quale ha espresso una valutazione sostanzialmente favorevole all'iniziativa, precisando che nel progetto esecutivo dovranno essere chiaramente definiti i volumi effettivi di terre e rocce da utilizzare in sito ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e quali quelli che si ritiene di gestire off site come rifiuto;
- la procedura di Valutazione d'Incidenza ambientale di cui al DPR 357/1997 ha evidenziato che le attività previste all'interno del perimetro della centrale non indurranno ragionevolmente incidenze significative sulle specie faunistiche e sugli habitat tutelati dalla Rete Natura 2000, e che la soluzione "alternativa A" di tracciato del metanodotto consente di minimizzare gli impatti a carico di prati stabili naturali, del Parco Comunale del Carso Monfalconese, dell'istituendo Biotopo del Lisert e, come tale, risulta preferibile e necessaria al fine di scongiurare incidenze significative negative sulle specie tutelate dalla Rete Natura 2000;
- riguardo la componente acustica, il proponente ha presentato, e successivamente integrato, opportuno Studio previsionale di impatto acustico per l'iniziativa in progetto dal quale si evince un sostanziale rispetto dei limiti previsti da norma. A riguardo, risulta espressasi l'ARPA FVG, competente per territorio, la quale ha valutato positivamente i documenti tecnici specifici in materia acustica indicando due opportune prescrizioni tecniche legate alla fase di cantiere e di esercizio;
- riguardo la componente paesaggistica, l'analisi territoriale e l'analisi di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale hanno evidenziato che le aree di intervento interessano aree soggette a vincolo paesaggistico per la presenza di boschi e foreste. Il tracciato del metanodotto, oltre alle stesse caratterizzazioni individuate per la centrale, risulta interessare elementi di valenza ambientale paesaggistica e interessare elementi a vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. 42/2004. Stante la rilevanza della proposta progettuale presentata per la riconversione dell'area e la rilevanza degli impianti che verranno dismessi che non saranno più in uso, si ritiene doveroso individuare un percorso che consenta un recupero paesaggistico dell'area occupata da questi ultimi;
- risulta di una certa rilevanza la proposta d'alternativa progettuale legata alla realizzazione di una rete di teleriscaldamento, che si configura come una soluzione mitigativa/compensativa dell'impatto sulla componente atmosferica. L'utilizzo dell'energia termica residua appare significativa considerando che, dalle valutazioni effettuate dal proponente, potrebbero usufruire della rete di teleriscaldamento circa 4000 unità abitative di piccole/medie dimensioni. Tale contributo, in una ridotta cittadina come Monfalcone, appare decisamente rilevante per quanto, in un'ottica globale, esso sia alquanto ridotto se confrontato con le emissioni complessive della Centrale. Il valore relativo, oltretutto, assume ancora maggior rilevanza per il fatto che le mancate emissioni averrebbero in prossimità dei recettori sensibili, rappresentati dalla popolazione residente;
- gli interventi di modifica alla centrale di Monfalcone non comportano modifiche relative alla linea di connessione elettrica esistente, riconducibili alla trasformazione in CCGT dell'impianto. Il Proponente, pertanto, non evidenzia potenziali criticità dal punto di vista dell'esposizione di recettori sensibili (non inferiore a 4 ore giornaliere) ai campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF) generati dalla linea 380 kV in uscita dall'impianto stesso per la connessione alla RTN;
- per quanto riguarda il metanodotto, il proponente ha valutato l'impatto sul traffico viabilistico generato dalle differenti soluzioni alternative di tracciato, indicando come le soluzioni A e B proposte inducano,

verosimilmente, una chiusura di un tratto della strada SS n.14/55 r., per un periodo di circa 45 giorni, al quale dovrà essere aggiunto un periodo difficilmente quantificabile per l'esecuzione del ripristino del cassonetto e del manto stradale secondo le indicazioni dell'Ente proprietario. L'impatto sulla rete viabilistica, quindi, a fronte del temporaneo aumento determinato dalle attività di cantiere e del temporaneo disturbo arrecato dalla intersezione con il tracciato del metanodotto, appare sostenibile e mitigabile attraverso opportune soluzioni esecutive in fase di lavori;

- il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere puntualmente aggiornato e modificato in fase di progettazione esecutiva di concerto con gli Enti/Uffici competenti per tematica. Da rilevare come l'ARPA FVG ritenga necessario un monitoraggio in fase d'esercizio del nuovo ciclo combinato per la verifica del rispetto dei limiti acustici disposti da norma e dal Piano Comunale di Classificazione Acustica. Appare, inoltre, necessario che venga monitorato il quadro emissivo complessivo della centrale in relazione al reale funzionamento dell'impianto e alle condizioni meteorologiche rilevate;
- gli interventi di mitigazione ambientale atterranno principalmente alla realizzazione del metanodotto e avranno come scopo principale quello di riportare, per quanto possibile, gli ecosistemi nella situazione precedente i lavori;
- complessivamente, a seguito dell'esame dello studio di impatto ad opera ultimata, che le interazioni con l'ambiente siano legate principalmente alla realizzazione del metanodotto per quanto riguarda la fase di cantiere e, per quanto riguarda la condizione d'esercizio, alla componente atmosferica che si riverbera, indubbiamente, sulla componente salute pubblica;
- dall'analisi della problematica afferente l'impatto atmosferico, stante la particolare condizione sanitaria della popolazione residente rilevata dai precedenti monitoraggi di cui sono a disposizione i dati, emerge la necessità che vengano attivati adeguati progetti di monitoraggio sanitario sia dei dati bioumorali sulla popolazione interessata, sia degli indicatori sanitari strettamente correlati alla situazione ambientale che si andrà a determinare, affiancandoli a progetti di prevenzione e di promozione della salute;
- la notevole partecipazione degli Uffici ed Enti coinvolti ha evidenziato una serie di pareri favorevoli, spesso indicanti alcune soluzioni migliorative per mitigare ulteriormente l'impatto arrecato dalla costruzione ed esercizio dell'infrastruttura, e altri pareri sostanzialmente contrari;
- la valutazione dei pareri pervenuti ha preso in considerazione tutti i temi analizzati dai soggetti partecipanti, valutando tecnicamente le diverse indicazioni e le relative motivazioni ambientali recependo, in alcuni casi, i suggerimenti proposti. Riguardo la tematica inerente l'aspetto sanitario, considerato che la procedura in oggetto prevede una Valutazione d'Impatto Sanitario, si è ritenuto significativo il contributo fornito dai soggetti competenti in materia e, in particolare, quello fornito dall'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano – Isontina e dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità. Tali Enti, infatti, hanno fondato le proprie valutazioni sulle conoscenze derivanti da diversi studi promossi dalla Regione FVG e anche dalle valutazioni condotte dall'Osservatorio Ambiente e Salute della Regione FVG e da altre istituzioni locali, regionali e nazionali;
- in relazione alla specifica valutazione d'incidenza di cui al DPR 357/1997, vista la documentazione presentata e le corrette valutazioni in essa riportate, si ritiene che il progetto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dell'area della Rete Natura 2000 interessata qualora venga realizzata l'alternativa A di tracciato del metanodotto;

Ritenuto, quindi, di condividere quanto sopra evidenziato dalla relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 27 aprile 2021 e, in particolare in ordine alla valutazione, la sostenibilità degli impatti derivanti dall'attuazione delle azioni previste in progetto soltanto subordinatamente al recepimento di opportune e puntuali condizioni ambientali;

Visto il parere del Comune di Monfalcone prot. 21739 dd. 29 aprile 2021 inviato al Ministero della Transizione Ecologica, autorità competente del procedimento di VIA in questione, in qualità di Amministrazione ed ente territoriale interessato e comunque competente ai sensi dell'art. 24, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e inviato per conoscenza alla Commissione istruttoria IPPC statale, all'ISPRA, alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione;

Preso atto che con il citato parere il Comune, riportando i dati già messi a disposizione dal proponente, effettua dei confronti tra emissioni di inquinanti tra lo scenario futuro (AIA 2020 vigente dal 2021) e lo scenario di progetto, evidenziando che alcuni inquinanti (le massime ricadute al suolo) aumentano e riportando alcuni dati

del registro tumori della Regione, chiede che venga approfondita l'analisi di incidenza di tumori nel periodo 2010-2019;

Ritenuto di segnalare al competente Ministero della Transizione Ecologica la richiesta effettuata dal Comune di Monfalcone;

Visto il parere del Comune di Ronchi dei Legionari prot. 9372 e il parere del Comune di Fogliano – Redipuglia prot. 3176, entrambi di data 30 aprile 2021, inviati al Ministero della Transizione Ecologica, autorità competente del procedimento di VIA in questione, in qualità di Amministrazione ed ente territoriale interessato e comunque competente ai sensi dell'art. 24, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e inviati per conoscenza alla Commissione istruttoria IPPC statale, all'ISPRA, alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione;

Preso atto che i citati pareri del Comune di Ronchi dei Legionari e del Comune di Fogliano – Redipuglia, riportando i dati già messi a disposizione dal proponente, effettuano dei confronti tra emissioni di inquinanti tra lo scenario futuro (AIA 2020 vigente dal 2021) e lo scenario di progetto, concludendo che la proposta centrale a gas a ciclo combinato non migliorerebbe in modo sostanziale le condizioni attuali di inquinamento;

Preso atto che tali argomentazioni risultano essere già valutate all'interno della relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 27 aprile 2021 e che, in un bilancio complessivo degli impatti indotti, possono essere confermate e condivise le conclusioni dell'istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 27 aprile 2021 soltanto subordinatamente al recepimento di opportune e puntuali condizioni ambientali;

Visto il Decreto interministeriale n. 308 del 24 dicembre 2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di potersi esprimere ai fini di cui all'art. 3 della LR 43/1990 e al DPR 357/1997 sul progetto "Modifica della centrale termoelettrica di Monfalcone";

Su proposta dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile,
La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Ai fini dell'espressione del parere collaborativo della Regione di cui all'art. 24, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 e di cui all'art. 3 della legge regionale 43/1990, di ritenere che il progetto "Modifica della centrale termoelettrica di Monfalcone" possa essere ritenuto compatibile con l'ambiente soltanto con il recepimento, nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, delle seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
Oggetto della condizione ambientale	La progettazione dovrà prevedere il tracciato del metanodotto secondo l'alternativa A proposta al fine di minimizzare le interferenze con habitat e specie faunistiche tutelate, e dovrà contenere indagine geologica ed idrogeologica che individui potenziali criticità, azioni mitigative ed eventuali protocolli attuativi da porre in atto in caso di impatti non preventivati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Servizio biodiversità – Regione FVG

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della condizione ambientale	Il sistema di monitoraggio in continuo, in analogia ai camini esistenti, dovrà prevedere il campionamento in continuo almeno dei parametri relativa alla temperatura in uscita dei fumi, alla loro portata, al contenuto di ossigeno, al contenuto di umidità e alle concentrazioni di NO _x e CO.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della condizione ambientale	La documentazione di progettazione esecutiva dovrà prevedere: 1) un comparto di trattamento delle acque di lavaggio con un pozzetto di campionamento a piè d'impianto prima della commistione con le acque di raffreddamento afferenti allo scarico SF13, al fine di evitare la diluzione tra le acque reflue industriali di lavaggio delle griglie rotanti e le acque di raffreddamento a servizio della centrale; 2) qualora l'assetto impiantistico finale preveda che alcuni piazzali debbano essere sottoposti a precauzione di prima pioggia, un comparto di trattamento delle stesse con un pozzetto a piè d'impianto prima della commistione delle acque meteoriche di dilavamento tal quali; 3) apposito trattamento prima dello scarico qualora le attività di cantiere possano dar origine a contaminazione di acque meteoriche o ad altre acque contaminate; 4) autorizzazione da parte dell'Autorità competente qualora l'attività di posa del metanodotto originasse acque reflue.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà presentare all'Istituto Superiore di Sanità, previo confronto con il medesimo, apposito studio di esposizione e integrazioni inerenti l'indagine ecotossicologica predisposti con la dovuta attenzione e scientificità, in tempi adeguati, al fine di poter avere elementi di riferimento corretti per impostare le attività di monitoraggio ambientale e sanitario.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Istituto Superiore di Sanità
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il proponente dovrà concordare con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano – Isontina, con la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione FVG, con l'ARPA FVG e con il Servizio biodiversità della Regione FVG, ognuno per quanto di competenza, un piano di monitoraggio sanitario ambientale secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (D.Lgs. 104/2017)" pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità, allo scopo di garantire la continua calibratura tra sviluppo territoriale, attività industriali e salute della popolazione e dell'ambiente. Tale monitoraggio, a carico del proponente, dovrà avere una tempistica adeguata, garantire la partecipazione democratica di tutti gli stakeholders presenti sul territorio (cittadini residenti, lavoratori, associazioni di categoria, organizzazioni e associazioni no-profit locali) e dovrà essere condotto in collaborazione con gli Enti regionali sanitari e ambientali preposti.</p> <p>Dal punto di vista ambientale dovranno essere rilevati, almeno, i seguenti inquinanti: polveri sottili, NO₂, NH₃, O₃, SO₂, COV, diossine, furani, IPA, PCB e BTEX.</p> <p>Il monitoraggio sanitario dovrà riguardare sia i dati biumorali della popolazione interessata, sia gli indicatori sanitari strettamente correlati alla situazione ambientale che si andrà a determinare.</p> <p>Il Piano di monitoraggio dovrà, inoltre, contenere da subito un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verificassero impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano – Isontina
Enti coinvolti	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione FVG, ARPA FVG e Servizio biodiversità della Regione FVG

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
Oggetto della condizione ambientale	<p>La documentazione di progettazione esecutiva dovrà contenere uno specifico elaborato relativo ai lavori di ripristino ambientale in corrispondenza di aree di cantiere attualmente caratterizzate dalla presenza di habitat naturali. In tale elaborato dovranno essere dettagliate le modalità di ripristino per ogni specifica tipologia vegetazionale interessata, con indicazione delle essenze vegetali da utilizzare, e fornite indicazioni relative alle modalità di contenimento ed eliminazione delle specie alloctone invasive, le tempistiche di applicazione dei monitoraggi e relativi interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ecc. Salvo dimostrata impossibilità, dovranno essere utilizzati sementi da prati stabili naturali per gli interventi di recupero ambientale tramite rinverdimento.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Servizio biodiversità – Regione FVG

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della condizione ambientale	In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà trasmettere all'ARPA FVG una revisione del P.P.U.T., i cui contenuti andranno condivisi con l'ARPA FVG stessa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della condizione ambientale	L'autorizzazione al superamento dei limiti di rumore per le fasi più rumorose del cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.R. 447/2007 e dell'art. 20 comma 6 della L.R. 16/2007 da richiedere ai Comuni competenti dovrà essere formulata utilizzando le Linee Guida reperibili sul sito dell'ARPA-FVG all'indirizzo: http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/rumore/allegati/LINEE-GUIDA-DEROGHE-CANTIERI-E-MANIFESTAZIONI.pdf
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della condizione ambientale	Venga predisposto e compilato un opportuno registro in cui vengano annotate le fasi salienti degli interventi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: inizio, luogo, ricettori interessati, tipo di lavorazioni o intervento, attrezzature, tempi residui.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 10	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Paesaggio – mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, il proponente dovrà presentare agli Enti coinvolti, previo confronto con gli stessi, due o tre soluzioni progettuali di ripristino/recupero ambientale, paesaggistico o produttivo delle aree interessanti infrastrutture che andranno dismesse con il presente progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Enti coinvolti	Comune di Monfalcone – Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia – Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone
----------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Condizione ambientale n. 11	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase d'esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della condizione ambientale	La messa in esercizio dell'impianto a ciclo combinato dovrà avvenire entro 2 anni dalla messa in esercizio a ciclo aperto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase d'esercizio
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Comune di Monfalcone

Condizione ambientale n. 12	
Macrofase	Post – operam
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera – mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà presentare al Comune di Monfalcone, previo confronto con il medesimo, una proposta progettuale di fattibilità tecnico – economica per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento connessa alla Centrale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Comune di Monfalcone

Condizione ambientale n. 13	
Macrofase	Post – operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio – rumore
Oggetto della condizione ambientale	Siano effettuate misure di verifica presso i ricettori più significativi (con particolare riguardo al rispetto del limite differenziale) nelle varie configurazioni in progetto. In ogni caso, nell'eventualità di superamento di limiti e/o segnalazioni di disturbo le stesse dovranno essere esaminate ed eventualmente nell'evenienza indicate le opportune azioni per risolvere le criticità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

2. Di dare atto che le condizioni ambientali sopra indicate tengono conto anche dei pareri e osservazioni complessivamente pervenuti.
3. Di evidenziare al competente Ministero della Transizione Ecologica la richiesta effettuata dal Comune di Monfalcone con nota prot. 21739 dd. 29 aprile 2021.
4. All'esecuzione della presente deliberazione provvederà il Presidente della Regione con apposito parere, formulato sulla base della deliberazione medesima, che verrà inviato al Ministero della Transizione Ecologica ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE